Progettare con l'IA criteri di valutazione e rubriche trasparenti

Autore: Zsolt Lengyel, iTStudy Hungary Training and Research Centre

Revisore: Mária Hartyányi, iTStudy Hungary Training and Research Centre

Obiettivo di apprendimento

Criteri chiari mostrano agli studenti, prima ancora di iniziare, che aspetto ha un buon lavoro, e rendono in seguito il giudizio del docente coerente e motivabile. Lo scopo di questo materiale è mostrare come l'IA possa supportare i docenti nella progettazione di criteri di valutazione e rubriche osservabili, basati sui risultati di apprendimento e comprensibili per gli studenti. Al termine del materiale, i docenti saranno in grado di ricavare i criteri dai risultati di apprendimento, di usare l'IA per redigere e perfezionare una rubrica con livelli di prestazione e descrittori, di verificare la bozza in termini di allineamento, equità e trasparenza e di adattare la versione finale alla propria materia, al livello dei propri studenti e al contesto professionale – mantenendo la responsabilità finale dei criteri stessi.

Introduzione

Nell'istruzione e formazione professionale gran parte della valutazione riguarda prodotti e prestazioni: una saldatura, un circuito installato, una conversazione con un cliente, una pagnotta. È difficile giudicarli in modo equo se i criteri esistono solo nella testa del docente. Nei metodi di valutazione innovativi valgono due regole semplici: i criteri devono essere pianificati in anticipo e gli studenti devono conoscerli già nella fase di preparazione. La valutazione deve inoltre essere oggettiva, affidabile e valida – cioè indipendente da chi valuta, coerente e in grado di misurare ciò che intende misurare.

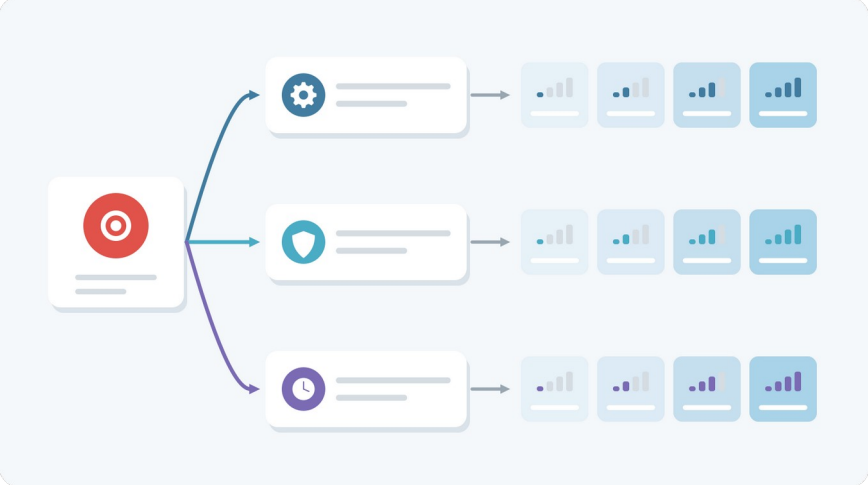
Scrivere buoni criteri e descrittori è un lavoro impegnativo e lungo, ed è proprio qui che l'IA può essere d'aiuto. Un modello linguistico può proporre criteri, redigere in pochi minuti le descrizioni di più livelli di prestazione, riformularle in un linguaggio comprensibile per gli studenti e segnalare i punti deboli di una bozza.

(La stesura del feedback sui lavori degli studenti è l'argomento di M4-T2-MLC2.)

Dai risultati di apprendimento ai criteri

Partire dal risultato di apprendimento

I criteri non si inventano da zero: derivano dai risultati di apprendimento, che descrivono ciò che lo studente conosce, comprende ed è in grado di fare al termine di un processo di apprendimento, in termini di conoscenze, abilità e responsabilità e autonomia (EQF). Se il risultato di apprendimento è "Lo studente realizza un circuito di illuminazione con deviatori secondo lo schema elettrico e le norme di sicurezza", i criteri devono mostrare come ciò diventi visibile nel prodotto o nella prestazione: collegamenti corretti, modalità di lavoro sicure, posa ordinata dei cavi, verifica prima della messa in tensione e documentazione.



Ogni risultato di apprendimento viene scomposto in criteri osservabili e ogni criterio in livelli di prestazione

Che cosa rende valido un criterio

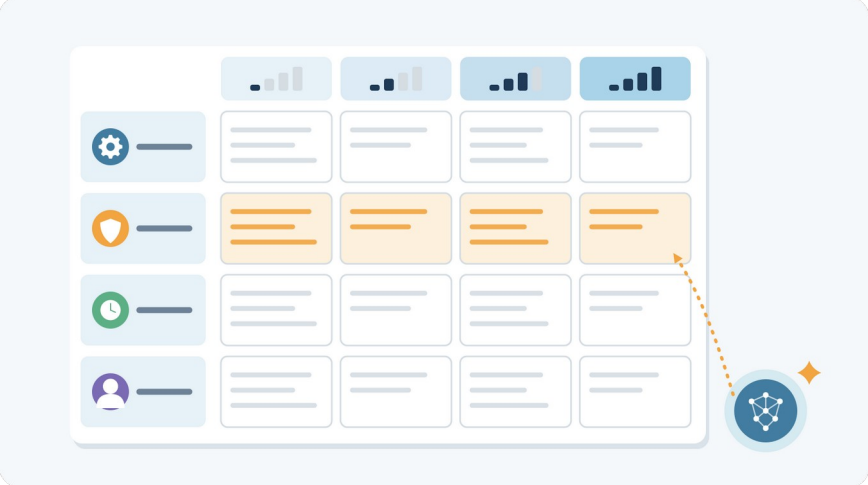
- **Allineato:** deriva da un risultato di apprendimento; non si valuta nulla che non sia stato insegnato o previsto.
- **Osservabile:** descrive qualcosa che si può vedere, misurare o sentire nel prodotto o nella prestazione, non uno stato interiore dello studente (ad es. “mostra interesse”).
- **Distinto:** i criteri non si sovrappongono, così lo stesso errore non viene penalizzato due volte.
- **Completo:** i criteri coprono gli elementi essenziali del risultato, compresi la sicurezza e gli standard professionali.
- **Comprensibile:** uno studente del livello considerato capisce che cosa ci si aspetta da lui.

Questi requisiti seguono le indicazioni di Brookhart (2013) sulle rubriche e sono al servizio anche di oggettività, affidabilità e validità.

Redigere una rubrica con l’IA

Scegliere il formato

Una **lista di controllo (checklist)** registra se un elemento è presente o no (sì/no); è adatta ai controlli di sicurezza e alle fasi di una procedura. Una **rubrica analitica (matrice di valutazione)** valuta ogni criterio separatamente su più livelli di prestazione e fornisce il maggior numero di informazioni utili all’apprendimento.



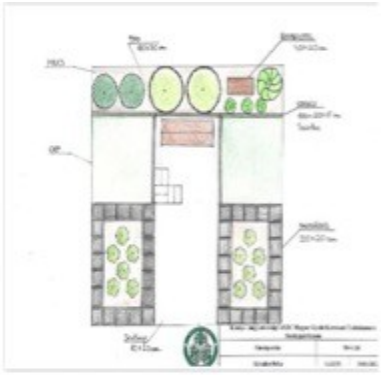
Una rubrica analitica: i criteri nelle righe, i livelli di prestazione nelle colonne e un descrittore in ogni cella – l'IA può redigere i descrittori riga per riga

Una **rubrica olistica** descrive la qualità complessiva su un'unica scala; è più rapida da usare, ma offre meno indicazioni (ad es. valutare un tema da 1 a 5 sulla base di un'unica descrizione).

Una **rubrica a punto singolo** descrive solo il livello atteso e lascia spazio per commenti su ciò che resta al di sotto o va oltre – **un formato pratico per la valutazione formativa.**

Esempio

In un progetto di realizzazione di un parco, i progetti sono stati valutati dal mentore con una rubrica a punto singolo, con commenti e consigli scritti sul progetto a supporto del lavoro successivo.



Progetto



Realizzazione

Fonte: Sára Ekert, docente e ingegnere agrario

La realizzazione è stata valutata da una commissione di esperti (il mentore e due docenti di materie tecniche) sulla base di una rubrica analitica con criteri di valutazione quali l'accuratezza delle dimensioni, la conformità al progetto, la sicurezza delle attrezzature ecc., su due livelli (svolto in modo eccellente / svolto).

Un prompt che dà all'IA ciò di cui ha bisogno

Qui funziona bene il modello in cinque fasi – compito, contesto, riferimenti, valutazione, iterazione. Indicare all'IA **che cosa** creare e **per chi** (età, anno di

corso e conoscenze pregresse degli studenti), fornirle i **riferimenti** (i risultati di apprendimento, i requisiti d'esame, la descrizione del compito, una rubrica precedente), poi **valutare** criticamente il risultato e **iterare**. Aggiungere un esempio valido e uno debole di descrittore migliora notevolmente la precisione.

Esempio di prompt per la bozza di una rubrica
"Sei un docente esperto di formazione professionale per elettricisti. Crea una rubrica analitica per un compito pratico: apprendisti del secondo anno (16–17 anni) realizzano un circuito di illuminazione con deviatori su un pannello didattico. Risultati di apprendimento: [incolla qui]. Criteri: correttezza dei collegamenti, sicurezza nel lavoro, posa dei cavi e qualità dell'esecuzione, verifica e documentazione. Usa quattro livelli di prestazione. Scrivi descrittori che descrivano caratteristiche osservabili del lavoro, con formulazioni parallele tra i livelli, che siano comprensibili per gli apprendisti. Segnala ogni criterio che deve essere pienamente soddisfatto indipendentemente dagli altri punteggi (ad es. la sicurezza). Presenta la rubrica in forma di tabella. Poi elenca tre punti deboli della tua bozza."

Livelli di prestazione e descrittori

Di norma si usano da tre a cinque livelli; un numero pari (per esempio quattro) elimina la tentazione dell'opzione intermedia. I buoni descrittori descrivono la qualità del lavoro – ciò che si vede a quel livello – invece di usare solo aggettivi valutativi ("buono", "scarso") o semplici conteggi ("tre errori"). La formulazione dovrebbe cambiare in modo parallelo da un livello all'altro, così che gli studenti vedano esattamente che cosa distingue un livello dal successivo. Ecco un esempio per un criterio di un pezzo di esercitazione di saldatura (aspetto e uniformità del cordone di saldatura):

- **Livello 1 – non ancora sufficiente:** larghezza e altezza del cordone variano molto; sono visibili incisioni marginali, porosità o mancanza di fusione; il pezzo non soddisfa i requisiti.
- **Livello 2 – in via di sviluppo:** il cordone è per lo più continuo, ma la sua larghezza varia sensibilmente; ci sono piccoli difetti superficiali all'inizio e alla fine della saldatura.
- **Livello 3 – conforme allo standard:** il cordone è continuo e uniforme in larghezza e altezza; inizio e fine sono riempiti correttamente; non sono visibili difetti superficiali.
- **Livello 4 – oltre lo standard:** come il livello 3, e il cordone è uniforme per tutta la sua lunghezza, in linea con il campione di riferimento; lo studente sa spiegare come ha controllato la velocità di avanzamento e l'inclinazione della torcia o dell'elettrodo.

L'IA redige rapidamente righe come queste, ma solo il docente può giudicare se "uniforme in larghezza" sia abbastanza preciso per il processo e il materiale in questione, o se sia opportuno citare i campioni di riferimento del laboratorio e la norma tecnica pertinente.

Verificare allineamento, equità e trasparenza

La prima bozza è solo un punto di partenza. L'IA è utile anche come lettore critico – se le poniamo domande neutre anziché domande che suggeriscono la risposta. "N*on è una buona rubrica, questa?*" invita al consenso; "*Quali sono i punti deboli di questa rubrica?*" invita all'analisi.



Verifica della bozza: allineamento ai risultati di apprendimento, chiarezza, equità e coerenza tra valutatori

Verifiche utili:

- **Allineamento al curricolo**
  "Associa ogni criterio ai risultati di apprendimento. Quale risultato non viene valutato? Quale criterio non corrisponde ad alcun risultato?"
- **Chiarezza**
  "Quali parole sono vaghe o si prestano a interpretazioni diverse? Riscrivi i descrittori per un apprendista di 16 anni."
- **Equità**
  "C'è qualche criterio che premia qualcosa che non fa parte del risultato di apprendimento – per esempio l'ortografia in un compito pratico? La formulazione svantaggia gli studenti con minori capacità di lettura o con una prima lingua diversa?"
- **Ponderazione**
  "I punteggi rispecchiano l'importanza dei criteri? La sicurezza è trattata come una condizione da soddisfare obbligatoriamente?"
- **Coerenza**
  Provare la rubrica su due o tre prodotti campione di qualità diversa, anonimizzati o inventati dall'IA; idealmente, due colleghi li valutano in modo indipendente – dove i giudizi divergono, il descrittore va migliorato.

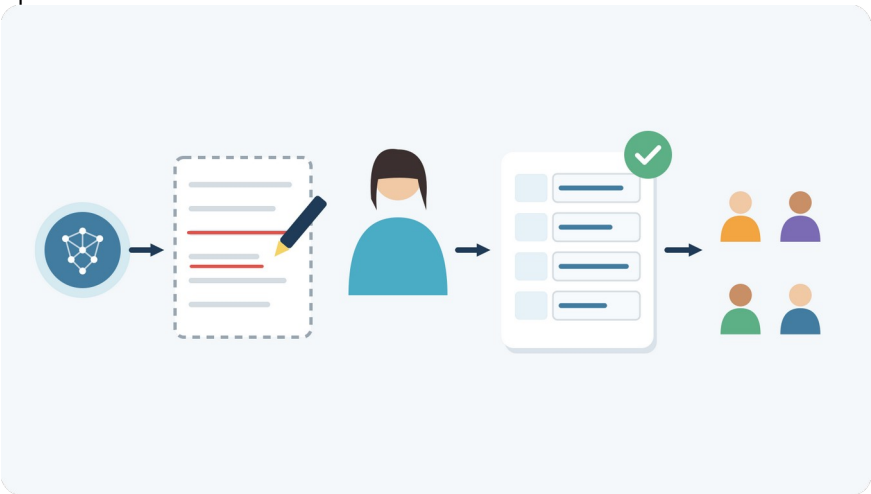
Infine, trasparenza significa che gli studenti vedono e comprendono i criteri prima di iniziare. L'IA può trasformare la rubrica in una versione adatta agli studenti (affermazioni del tipo "So…") o in una checklist di autovalutazione;

ancora meglio è discutere i criteri con gli studenti, che potranno poi usarli per l'autovalutazione e la valutazione tra pari.

La responsabilità del docente

L'IA non conosce gli studenti, il laboratorio, gli esatti requisiti d'esame o le aspettative dei datori di lavoro del territorio – a meno che non le vengano forniti, e anche in quel caso può interpretarli male. I suoi descrittori possono sembrare convincenti pur essendo tecnicamente sbagliati o irrealistici. È quindi il docente a decidere:

- se i criteri sono corretti dal punto di vista professionale e adatti alla materia e al contesto professionale;
- se i livelli sono realistici rispetto all'anno di corso e alle conoscenze pregresse degli studenti;
- come i punti o i livelli vengono convertiti in voto e quali criteri non sono negoziabili;
- quando la rubrica viene rivista – per esempio sulla base dell'esperienza del primo utilizzo.



L'IA redige, il docente decide: i criteri approvati vengono condivisi con gli studenti prima del compito

Il supporto dell'IA per le rubriche è sempre più integrato nelle piattaforme di apprendimento: in Moodle le rubriche sono un metodo di valutazione avanzato, e Gemini in Google Classroom può redigere una rubrica a partire dalla descrizione del compito, se la scuola ha abilitato la funzione. Qualunque sia lo strumento, la progettazione dei criteri non richiede dati personali – bastano la descrizione del compito e i risultati di apprendimento. Progettare criteri con l'IA è però diverso dal valutare gli studenti con l'IA: il regolamento UE sull'intelligenza artificiale (AI Act) classifica come ad alto rischio i sistemi di IA destinati a valutare i risultati dell'apprendimento. I criteri, e il giudizio che su di essi si basa, restano di competenza del docente.

Indicazioni per i docenti

- Partire dai risultati di apprendimento: ogni criterio deve essere osservabile e riconducibile a un risultato.

- Fornire all'IA contesto e riferimenti: livello degli studenti, compito, risultati di apprendimento, requisiti d'esame, esempi.
- Chiedere descrittori che descrivano la qualità con formulazioni parallele tra i livelli – e verificarne la correttezza professionale.
- Usare l'IA come lettore critico con domande neutre: allineamento, chiarezza, equità, ponderazione.
- Condividere i criteri con gli studenti prima del compito e mantenerne la responsabilità finale.

Bibliografia

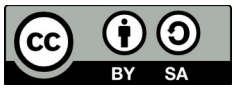
- Brookhart, S. M. (2013): How to Create and Use Rubrics for Formative Assessment and Grading. ASCD.
- Farkas, É. (2018): Mérés-értékelés kézikönyv. Tanulási eredmények mérése és értékelése a szakképzési mobilitási gyakorlatokban [Manuale di valutazione]. Tempus Public Foundation.
- Raccomandazione del Consiglio, del 22 maggio 2017, sul quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (2017/C 189/03).
- Redecker, C. (2017): European Framework for the Digital Competence of Educators: DigCompEdu. Publications Office of the European Union (area 4.1: Strategie di valutazione).
- Regolamento (UE) 2024/1689 (regolamento sull'intelligenza artificiale), allegato III, punto 3.
- iTStudy Hungary: Innovatív értékelési módszerek [Metodi di valutazione innovativi], modulo formativo.
- Lengyel, Zs. (2026): Concrete applications for content generation. Presentazione del corso di formazione VITA.

Link

- Moodle Docs – Rubriche: docs.moodle.org/en/Rubrics
- Gemini in Google Classroom: support.google.com/edu/classroom
- DigCompEdu: joint-research-centre.ec.europa.eu/digcompedu_en

Copyright © 2026 Consorzio VITA

Quest'opera è concessa in licenza secondo i termini della Creative Commons Attribuzione-Condividi Allo Stesso Modo 4.0 Internazionale (CC BY-SA 4.0).



Le illustrazioni sono state generate con Anthropic Claude.

Finanziato dall'Unione europea. Le opinioni espresse sono esclusivamente quelle degli autori e non riflettono necessariamente quelle dell'Unione europea o dell'Agenzia nazionale.